



Egregio Signor
Gian Carlo ABELLI
Assessore alla Famiglia e Solidarietà
sociale
Regione Lombardia

Gentilissima Signora
Margherita PERONI
III Commissione Sanità e Assistenza
Consiglio Regionale della Lombardia

Ai Capi Gruppo
del Consiglio regionale

e, p.c.

Egregio Signor
Lorenzo GUERINI
Presidente
ANCI Lombardia

Ai Signori Presidenti
delle Province lombarde

Ai Signori Assessori
con delega alle Politiche sociali
delle Province lombarde

LORO SEDI

Milano, 14 febbraio 2008

Oggetto: PdL “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale – socio sanitario”.

Con riferimento al PdL in oggetto nella versione approvata nella seduta del 24 gennaio 2008 VIII Legislatura Atti 7630, si segnala la necessità che venga presa in considerazione ulteriormente la richiesta, già avanzata dal Gruppo di Lavoro UPL degli Assessori alle Politiche sociali delle Province lombarde, di modificare il ruolo e le competenze delle Province così come espresse attualmente agli articoli 12 e 18 del testo in oggetto.

Si riscontra positivamente qualche novità all’art. 12 che prevede azioni propositive e di supporto alla programmazione locale dei Comuni. Tali novità sono tuttavia contraddette dal ruolo riduttivo riservato alle Province all’interno della programmazione e dell’attuazione dei Piani di Zona.



In particolare, si ritiene discutibile la formulazione prevista al comma 4 e al comma 7 dell'art. 18.

Più nel dettaglio, si chiede che venga omissis, al comma 4 dell'art. 18, il termine "eventuale" riferito alla partecipazione della Provincia all'approvazione del Piano di Zona e che sia più corretto dal punto di vista istituzionale anteporre la presenza delle Province a quella del terzo settore.

Si ritiene inoltre del tutto inadeguato il ruolo affidato alle Province sul tema previsto all'art. 18.

Più nello specifico, i termini "qualora ritenuto opportuno" del comma 7 rappresentano in maniera distorta ed inefficace la positiva collaborazione in atto tra Province e Comuni nelle fasi di programmazione e gestione del Piano di Zona; pertanto, se ne richiede la soppressione.

Dopo l'esperienza effettuata nelle fasi di programmazione ed attuazione del secondo ciclo di vita dei Piani di Zona, si é giunti alla convinzione che la positiva collaborazione interistituzionale non possa essere lasciata alla valutazione di opportunità, oltretutto caso per caso.

Le Province sottolineano l'importanza del loro ruolo istituzionale e del loro pieno coinvolgimento (non facoltativo) nei Piani di Zona.

Qualora si ritenesse di non voler aderire a questa richiesta, s'invita a valutare le ricadute possibili nei rapporti istituzionali in atto; rapporti spesso supportati anche da investimenti da parte delle Province.

Restiamo in attesa di eventuali ulteriori momenti di confronto, se ritenuti opportuni, anche nelle fasi avanzate di discussione del PDL.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE
GRUPPO DI LAVORO UPL
"POLITICHE SOCIALI"
Ezio CASATI